La contrattazione integrativa

FORUM PA - 11 maggio 2011

Gli effetti della Riforma Brunetta sulla contrattazione

EUGENIO GALLOZZI
Direttore dell'Ufficio per le relazioni sindacali delle PPAA - Dipartimento della Funzione Pubblica

In relazione alla situazione generale, e soprattutto a seguito del D.lgs. 78/10, per qualche anno la contrattazione integrativa sarà l'unica contrattazione possibile. A maggior ragione quindi l'attenzione su di essa diventa oggi più alta.
Passerei ora immediatamente la parola al Presidente Luigi Mazzillo per presentarci la Relazione 2011 della Corte dei Conti sul costo del lavoro pubblico.

Intervento di Luigi Mazzillo

Il confronto con la Corte dei Conti ha sempre aiutato il Dipartimento della Funziona Pubblica ad evitare una serie di complicazioni che le norme più di una volta ci hanno messo nella condizione di dover superare.
In relazione ai compiti istituzionali del Dipartimento, vorrei soffermarmi un secondo sulle questioni relative al personale con ordinamento pubblicistico. Per le Forze di Polizia ad ordinamento militare e civile e per i Diplomatici ci sono stati degli incrementi oggettivamente più ampi rispetto al pubblico impiego in generale a testimonianza della particolare attenzione che questo Governo ha voluto attribuire loro. Il D.lgs. 78/10 ha tolto gli incrementi a tutti, anche ai Prefetti, ma non li ha tolti al comparto della sicurezza e ai Vigili del Fuoco. Anche la norma particolare per i Vigili del Fuoco richiamata dalla Relazione è stata dovuta a una forma di riconoscimento del loro ruolo nella drammatica situazione del terremoto in Abruzzo. Passerei ora la parola a Valerio Talamo per introdurre l'argomento specifico della contrattazione integrativa in relazione ai dati puntuali offertici dalla Relazione della Corte dei Conti.

Intervento di Valerio Talamo

Intervento di Elvira Gentile

Grazie a Valerio Talamo e a Elvira Gentile per i loro preziosi interventi. Il riferimento diretto a come i contratti collettivi nazionali hanno disegnato una serie di modalità, che poi la contrattazione integrativa nella sostanza non ha seguito, mi sembra indicativo e sufficientemente atto ad evidenziare il motivo per cui una serie di riforme sono state rese necessarie.
Passerei ora la parola al Prof. Arturo Maresca, che affronterà le problematiche relative al confronto con il privato, ringraziandolo perché ci ha dato una grossa mano nella redazione di tutte le modifiche del D.lgs.150/09.

Intervento di Arturo Maresca

Ringrazio Arturo Maresca perché mi sembra che il collegamento a ciò che succede nel privato dal punto di vista retributivo riesca a spiegare e far capire molto meglio l'intenzione che anima il D.lgs. 150/09. Nei fatti la Relazione sui costi del lavoro pubblico ha testimoniato anche quest'anno che il contraente più debole è la Pubblica Amministrazione, individuando dunque come necessaria la

predisposizione di un sostegno. Un sostegno che è costituzionalmente giustificato da quelli che sono gli scopi della Pubblica Amministrazione.
A questo punto lascio la parola al Consigliere della Corte dei Conti Mario Nispi Landi, che ci ricorderà alcuni passaggi relativi al controllo della Corte sia sugli enti locali che su quelli centrali.

Intervento di Mario Nispi Landi

Ringrazio Mario Nispi Landi per le sue precise considerazioni, sulle quali vorrei dire due battute. Sicuramente il fatto di riuscire a dare le linee guida per quel che riguarda la relazione tecnica e la relazione illustrativa ci aiuterà notevolmente. Questo è il motivo per cui stiamo lavorando da tempo per creare una composizione facilmente attuabile da tutti i comparti. In questo modo potremo mettere le amministrazioni in condizione di poter contrattare correttamente il fondo e tramite esso applicare gli strumenti e gli istituti adeguati.
Molte volte gli uffici di controllo non hanno capito bene la portata del loro intervento rispetto alla certificazione, che non è più quella dei costi, ma riguarda il contratto nella sua interezza. Questo intervento è importante sia come sostegno alle amministrazioni che come verifica della correttezza della contrattazione. Anche gli organi di controllo devono essere consapevoli dell'importanza di verificare tutti gli istituti. Il contratto integrativo non è fatto solo di una parte economica, ma è un insieme di norme che determinano l'erogazione degli aspetti economici. Se quelle norme non sono corrette, non possono essere considerate applicabili: devono essere considerate nulle. Rispetto all'attuazione del D.lgs. 150/09 diciamo che non siamo stati fortunati perché è intervenuto il blocco creato dal D.lgs. 78/10. Noi abbiamo cercato di costruire un passaggio continuativo rispetto ai nuovi istituti, ma l'avercelo bloccato così drasticamente crea ovviamente dei problemi a tutti. La conseguenza è che certi processi difficilmente possono essere portati a completamento, ma senza dubbio sono partiti. Anche l'accordo fatto sull'art.19 tiene conto di questa situazione oggettiva perché tentare di portare avanti tutto il sistema previsto senza le risorse che sarebbero dovute venire dalla nuova tornata contrattuale è chiaro che avrebbe comportato dei problemi. Ma l'aver dimostrato che il sistema dell'art.19 è esistente nell'ordinamento e che si alimenta con risorse che devono scaturire dal dividendo dell'efficienza ha in qualche modo aiutato le amministrazioni ad inserirsi nella logica del D.lgs. 150/09.